Cacciatori di teste

Autor(en): **Galli, Giovanni**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **93 (2021)**

Heft 5

PDF erstellt am: **23.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-958367

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Cacciatori di teste

magg
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

L'elezione di Stefan Blättler alla carica di procuratore generale della Confederazione ha permesso di chiudere una falla importante nel campo della sicurezza. Privo di una guida da oltre un anno, a causa dei contraccolpi del caso FIFA, il Ministero pubblico ha finalmente ritrovato una figura di riferimento chiamata a ridare slancio alla lotta contro la criminalità. Ma se sul fronte dell'azione penale è stata occupata una casella fondamentale, su quello dell'intelligence resta vacante la carica di capo del Servizio informazioni (v. RMSI 03/2021). Il concorso per la successione di JEAN-PHILIPPE GAUDIN, che aveva rassegnato le dimissioni a inizio maggio, è scaduto il 17 giugno scorso, ma non ha dato gli esiti auspicati.

A fine settembre, quando è stato consegnato questo articolo, il posto non era stato ancora assegnato. La direzione del servizio è stata affidata temporaneamente al vicedirettore JÜRG BÜHLER, da molti anni attivo all'interno del SIC, ma che sarebbe tagliato fuori dalla corsa alla successione per il ruolo ricoperto negli anni Novanta, in veste di funzionario inquirente, nella vicenda Crypto (la società di Zugo che aveva venduto apparecchi di cifraggio manipolati per dare modo ai suoi proprietari, la CIA e il BND tedesco, di spiare le comunicazioni di oltre cento Paesi).

Alla base delle dimissioni di Gaudin ci sarebbe il deterioramento del rapporto di fiducia con la direttrice del Dipartimento della difesa Viola Amherd, con la quale negli ultimi mesi non ci sarebbero praticamente più stati contatti diretti, cosa questa alquanto anomala vista l'importanza del ruolo ricoperto dai massimi addetti alla sicurezza.

Stando a informazioni del *Tages-Anzeiger*, VIOLA AMHERD intenderebbe trovare una soluzione esterna, anche sulla base di un sondaggio interno fra il personale del SIC dal quale la Direzione non sarebbe uscita benissimo.

Fa specie però apprendere che il dipartimento abbia commissionato la ricerca di un profilo idoneo per la guida del servizio a una società di "cacciatori di teste", coadiuvata da una commissione cerca. Di questa fanno parte tre Consiglieri di Stato responsabili della sicurezza nei rispettivi Cantoni (Vaud, San Gallo e Berna), il segretario generale del dipartimento e il suo sostituto.

Si possono capire certe difficoltà. La stessa Commissione giudiziaria del parlamento ha impiegato più di un anno per trovare il successore di Michael Lauber e ha dovuto annullare due concorsi, scartando anche persone valide. Sono funzioni chiave, per le quali non ci si può permettere di sbagliare. Ma non è buon segno che non si voglia cercare il nuovo direttore direttamente all'interno del servizio o nella cerchia di chi ne ha fatto parte. E nemmeno che per una carica del genere venga impiegata un'agenzia esterna, come se si trattasse di andare a cercare un manager di un ex regia federale o il direttore della radiotelevisione. I cosiddetti *Quereinsteiger* possono andare bene in altri servizi, come ad esempio la diplomazia o le aziende pubbliche. In quello dell'intelligence però servono persone che conoscono l'ambiente, che sanno già come muoversi, adatte a operare con discrezione anche in zone grigie, che hanno o che dispongono di capacità per sviluppare una rete di contatti con l'estero, indispensabile per l'accesso all'informazione, specialmente per un piccolo Paese indipendente come la Svizzera. Per ridare una guida al SIC e per mantenere e coltivare i rapporti con i servizi partner serve quanto prima una persona all'altezza. ◆